



Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Milano, 26 ottobre 2020

Gian Paolo Manzella
Sottosegretario allo sviluppo economico
segreteria.manzella@mise.gov.it

Raffaella Paita
Presidente della IX Commissione Camera (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)
paita_r@camera.it

Mauro Coltorti
Presidente 8^a Commissione permanente Senato (Lavori pubblici, comunicazioni)
mauro.coltorti@senato.it

e.p.c.

Alessia Morani
Sottosegretario allo sviluppo economico
segreteria.morani@mise.gov.it

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
protocollo.agcm@pec.agcm.it

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
agcom@cert.agcom.it

Margrethe Vestager
Commissario europeo per la Concorrenza
margrethe-vestager-contact@ec.europa.eu

Oggetto: Piano Voucher per famiglie

Altroconsumo, organizzazione indipendente di consumatori, intende esprimere le preoccupazioni dei cittadini consumatori in merito al Piano Voucher, affidato a Infratel Italia, per venire incontro alle esigenze di connettività di famiglie e imprese, emerse con maggior evidenza durante la pandemia da Covid-19.

I beneficiari del Piano sono sia le famiglie con ISEE sotto i €20.000 alle quali verrà riconosciuto un contributo di €500 (€200 per la connettività e €300 per tablet/PC– Fase 1) e la cui erogazione è in partenza; sia quelle con un ISEE massimo pari a €50.000, per un contributo di €200 per la connettività ad almeno 30 Mbps .

Il voucher è destinato sia alle famiglie che non dispongono di una connessione che a quelle che hanno già un abbonamento internet e sono interessate a un upgrade tecnologico, inteso come connessione con performance migliori.

In un momento di crescente emergenza sanitaria, con il concreto rischio di lockdown localizzati, Altroconsumo guarda con favore a interventi che possano sostenere attività come la didattica a distanza e lo smart working, a partire dalle famiglie meno abbienti. Il piano di sostegno realizza, infatti, obiettivi primari che sono quanto mai necessari nel nostro Paese, dallo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione fissa di nuova generazione alle competenze digitali.

È proprio per questo che ci saremmo aspettati una misura priva di alcune criticità che, purtroppo, la rendono carente e necessitante di forti miglioramenti quanto meno per la Fase 2 che interesserà le famiglie con ISEE fino a €50.000.

Riguardo alla Fase 1, infatti, dobbiamo constatare con rammarico la presenza del bundle obbligatorio tra connettività e apparati che rischia di ridurre sensibilmente la libera scelta degli utenti e l'offerta sul mercato.

E' una scelta, peraltro, che non trova riscontro nel decreto del MISE laddove l'unico elemento di collegamento è rappresentato dal fatto di non poter aver accesso al contributo per il pc/tablet in assenza della sottoscrizione del contratto di connettività: da nessuna parte si prevede che siano gli operatori di telecomunicazioni a dover fornire gli apparati privando i consumatori di una fondamentale libertà di scelta.

Negli anni Altroconsumo è sempre scesa in campo contro tutti i fenomeni che, nel settore delle telecomunicazioni, limitano la mobilità degli utenti e generano fenomeni di lock-in.

Il ritorno del bundle, in una misura pubblica a sostegno dell'utenza, partendo da quella più debole, è preoccupante.

È necessario scongiurare fenomeni di lock-in contrattuale perché solo un level playing field concorrenziale è in grado di garantire ai consumatori di essere i veri destinatari dei benefici collegati alla competizione sui prezzi, la qualità dei servizi e l'innovazione tecnologica.

Tanto più quando una misura, finanziata con soldi pubblici, potrebbe alimentare proprio dei comportamenti anticompetitivi da parte degli operatori che hanno la fetta di mercato più ampia e con un'utenza rientrante nelle categorie deboli che si intenderebbe tutelare. Il finanziamento pubblico non può essere di ostacolo alla libera concorrenza di mercato.

Veniamo alla seconda criticità, l'upgrade tecnologico.

In Italia, il vero vulnus è caratterizzato da quel 40% di famiglie che ancora non hanno adottato una linea fissa. Destinare i voucher a famiglie che già possiedono un contratto a banda larga fisso per ottenere una connessione con performance migliori non è una misura giustificata, dal momento che già oggi nessun operatore applica, nei casi di upgrade tecnologico, una fee di attivazione né un costo mensile addizionale. L'erogazione del voucher in questi termini appare, quindi, non rispondente ai criteri di efficienza ed economicità che devono caratterizzare l'azione della Pubblica Amministrazione, in quanto si potrebbe trasformare in uno spreco di denaro pubblico che non genera effetti positivi sul sistema.

Il ricorso avanzato da AIRES, con richiesta di sospensiva del decreto, può rappresentare un'opportunità per rivedere in autotutela la misura e renderla maggiormente utile al Paese.

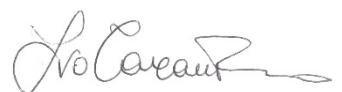
In ogni caso, Altroconsumo auspica che, nella seconda fase di erogazione, si tenga conto delle osservazioni esposte per superare le problematiche individuate, nell'ottica di garantire la più ampia tutela della libertà di scelta dell'utente finale.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore informazione.

Con i migliori saluti,



Luisa Crisigiovanni
Segretario generale Altroconsumo



Ivo Tarantino
Responsabile Relazioni esterne